

MERCOLEDÌ 08 MARZO 2023

AMBIENTE Le opzioni Montichiari-Gavardo sotto la lente del ministro I depuratori sul Chiese tornano in discussione Pichetto Fratin approfondirà il controverso progetto dopo l'incontro di ieri con sindaci e parlamentari

Revocare il commissario, bloccare l'iter in attesa dell'esito dello studio ecologico sul Chiese e valutare soluzioni alternative alla scelta di trattare le fognature prodotte dal Garda bresciano a Montichiari e Gavardo. Sono le richieste avanzate al ministro all'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin dalla delegazione bi-partisan di parlamentari e sindaci bresciani ricevuti ieri a Roma. Al centro il caso del depuratore del Benaco. Pichetto Fratin ha garantito che effettuerà approfondimenti sul progetto e prenderà posizione in tempi brevi. Dopo la «cordata» dei sindaci del Benaco guidati dal deputato Mariastella Gelmini - che nei giorni scorsi, alla presenza dei vertici di Acque Bresciane, avrebbe chiesto di accelerare sui lavori per gli impianti a Gavardo e Montichiari -, ieri il pressing in chiave opposta è stato portato dai deputati Cristina Almici, Simona Bordonali e Gianantonio Girelli. «Abbiamo rappresentato il nostro punto di vista e la nostra posizione - spiegano i primi cittadini di Montichiari, Gavardo, Prevalle, Calvagese, Muscoline, Bedizzole, Bagnolo e Paitone, insieme al presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia Giovanmaria Flocchini -. Nessuno di noi è contrario alla depurazione degli scarichi fognari dei Comuni del lago di Garda, che deve essere tutelato, ma al contempo abbiamo rimarcato che tale attenzione deve essere posta in ugual misura sul fiume Chiese. Abbiamo quindi ripercorso i passaggi fondamentali della vicenda, ponendo l'attenzione sulle motivazioni per cui si è giunti alla nomina del commissario straordinario e all'individuazione dei siti di Gavardo e Montichiari. Tali soluzioni - sottolineano i sindaci - sono state solo ed esclusivamente una volontà politica di parte, a discapito del fiume Chiese, senza basarsi su una Valutazione ambientale strategica obbligatoria, oggetto del nostro ricorso al Tar». La preoccupazione degli amministratori è anche «l'aumento spropositato dei costi che graverebbero sulle tasche di tutti i cittadini bresciani. Abbiamo inoltre chiesto al ministro di superare il commissariamento e riaffidare alla Provincia di Brescia l'iter decisionale, come prescritto dalla legge, e chiesto di attendere l'esito dello studio ecologico sul Chiese finanziato dalla Regione Lombardia». Pressioni su Pichetto Fratin arrivano anche da Alleanza Verde Sinistra, M5S e Pd. «La richiesta del centrosinistra, già manifestata anche attraverso una proposta di legge e una mozione, è quella di eliminare la figura del commissario straordinario - si legge in una nota firmata da Devis Dori, Valentina Barzotti e Gianantonio Girelli -. Il ministro si è riservato di effettuare le opportune valutazioni. Nel frattempo, abbiamo chiesto ed ottenuto un nuovo incontro, fissato per il 3 aprile: in quell'occasione porteremo anche una rappresentanza del Presidio 9 Agosto, affinché il ministro possa sentire la posizione non solo della politica ma anche dei cittadini, dei comitati e delle associazioni». Il braccio di ferro sulla controversa opera continuerà a Roma. . C.Reb.



La delegazione di parlamentari e sindaci bresciani ricevuti ieri dal ministro all'ambiente Gilberto Pichetto Fratin